AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

SANITA' ABRUZZO: FEBBO E SOSPIRI, " LE ASL HANNO PASSIVO DI 39 MILIONI"

4 Giugno 2018



CHIETI – "Leggendo e studiando i dati e i numeri in nostro possesso, emerge chiaramente come in sanità abbiamo una situazione completamente diversa da quella prospettata e raccontata dal presidente Luciano D'Alfonso e dall'assessore Silvio Paolucci, che si ostinano ad enfatizzare risultati e obiettivi che non sono rintracciabili in nessun documento ufficiale, mentre sono riscontrabili disservizi e malasanità che i nostri cittadini subiscono ogni giorno. Tutto questo, certificato sia dal verbale del Tavolo di Monitoraggio sia dai bilanci negativi ufficiali al 31 dicembre 2017 delle quattro Asl, emerge chiaramente e dimostra che ci troviamo di fronte ad una gestione sanitaria completamente fallimentare dove emergono solo debiti, ritardi, pasticci e promesse elettorali".

Questa la denuncia sollevata dai consiglieri regionali di Forza Italia Mauro Febbo e Lorenzo Sospiri.

A loro dire, carte alla mano, le Aziende Sanitarie, esclusa quella di Teramo, che un attivo di 1.131.414 di euro, chiudono i loro bilanci con forti perdite.

La Asl Avezzano- Sulmona-L'Aquila avrebbe infatti un passivo di 13.991.606 di euro; la Asl di Lanciano vasto Chieti è a meno 16.448.037 di euro, ASL Pescara è a meno 9.420.225 di euro, per un deficit complessivo pari a 38.768.454 di euro.

"Su queste risultanze – osservano poi Febbo e Sospiri – occorrono approfondimenti poiché dalla relazione effettuata dalla Kpgm, inviata alla Corte dei Conti il 5 dicembre 2017, ci sono dati molto diversi e preoccupanti, dove emerge per il secondo semestre 2017 un risultato di gestione con una perdita pari a 35,7 milioni di euro e, cosa ancor più grave, per il terzo trimestre 2017 un risultato negativo pari a 52,7 milioni di euro. Quindi è facile prevedere un risultato negativo al quarto trimestre 2017 di oltre 80 milioni, ma "stranamente" il risultato negativo oggi si ferma a circa 39 milioni. Con il tempo capiremo anche questo. Chiaramente di questo risultato contabile catastrofico, una vera e propria macelleria sociale in termini di servizi e prestazioni resi ai cittadini abruzzesi, non vi è traccia nella riunione del 22 aprile visto che gli stessi sono stati approvati dopo il 30.04.2018, anzi a pag. 64 del verbale si certifica un disavanzo del quarto trimestre 2017 di 9,217 milioni"

"Ai disastrosi risultati di esercizio – sottolineano poi Febbo e Sospiri – si aggiunge il contenuto del verbale del Tavolo di Monitoraggio ancor più preoccupante e allarmante. Infatti a pagina 39 leggiamo che lo "stato di attuazione delle tematiche del Piano di Riqualificazione 2016-2018" dei 217 "obiettivi operativi" nessuno, cioè zero, è stato completato, mentre sono in linea solo 114 su 217, cioè il 53%, ben 55 su 217 pari al 25% sono in ritardo e, addirittura, ben 48 su 217 pari al 22% non ancora vengono neppure avviate. Ossia dal 2016 ad aprile 2018 su 217 output sono in linea, ma non completati 114 e in ritardo o neanche avviati 103 (complimenti !!!). Ma non è tutto. Ci sono dati sanitari ancora più allarmanti di quelli contabili".

A seguire alcuni dati snocciolati da Febbo: l'indice di mobilità passiva: nella media italiana è dell'8,2, ma in Abruzzo siamo a 16, ovvero al doppio; tagli cesari, media nazionale 15, ma in Abruzzo siamo 25,1;

frattura femore operata entro 2 giorni, nella media nazionale 60%, ma in Abruzzo 42 %,
emergenza, intervallo tra chiamata e arrivo al soccorso: media nazionale 18 min, in Abruzzo 21.

“I Commissari del Tavolo – proseguono Febbo e Sospiri – chiedono spiegazioni in merito ai ritardi maturati da parte delle Aziende nella predisposizione di una rimodulazione del piano di fabbisogno di personale e, nello specifico, fanno presente come, nonostante presso le Asl di Teramo e Avezzano – Sulmona – L’Aquila risultino presenti graduatorie di concorso pubblico per Dirigente Amministrativo non completamente utilizzate, si sono indetti ulteriori concorsi. Infatti tali selezioni, come viene riportato anche dal verbale del Tavolo di Monitoraggio, sono stati oggetto di segnalazione da parte del Presidente della Commissione Vigilanza, che ha visto riconosciuta la propria lagnanza. E poi la mancata definizione del Piano di fabbisogno di personale”.

“Il Tavolo e il Comitato di Monitoraggio – si legge ancora nella nota – ravvisano gravi carenze anche sul rapporto con gli erogatori privati, con riferimento al superamento dei tetti e alle incongruenze tra fatturato e dati di attività trasmessi all’Agenzia Sanitaria, così come evidenzia la non regolarizzazione delle emissione delle note di credito da parte dei privati. Sessantacinque pagine dove emergono chiaramente confusione, caos, inadempienze, ritardi e, quando va bene, richiesta di delucidazioni”.

“Nel verbale del Tavolo e del Comitato di monitoraggio – continuano Febbo e Sospiri – si conferma come, dopo quattro anni di governo (48 mesi), non sarà messo neanche un mattone per i cinque nuovi presidi ospedalieri (Vasto, Lanciano, Sulmona, Avezzano e Giulianova). Evidente che la famosa firma del Direttore Generale del Ministero che sarebbe dovuta arrivare prima del 4 marzo, come anticipato dal Ministro Lorenzin in visita in Abruzzo, non c’è mai stata: le solite chiacchiere e spot (bugie) di D’Alfonso & Paolucci. Lo stesso dicasi per DEA II interaziendale Chieti e Pescara, il presidio di Popoli e di Atessa dove si rilevano difformità rispetto alla rete ospedaliera ex Decreto Lorenzin. Cioè gli atti prodotti, ovvero le delibere di giunta regionale, non sono stati calati coerentemente nè nel DCA 79, che dovrebbe essere modificato, nè negli atti aziendali che già di per sé sono in difformità dallo stesso. Sul Punto Nascita di Sulmona il nulla se non la solita litania che la Regione provvederà a richiedere un nuovo parere al CPNR (Comitato Percorso Nascita Regionale), cioè allo stesso che è smentito dal Ministero, ma che chiaramente darà lo stesso parere: il gioco delle tre carte”.

“Tutto questo mentre D’Alfonso continua la telenovela kafkiana del project financing da realizzare a Chieti. L’opera faraonica di D’Alfonso si arricchisce di un altro fantasioso capitolo attraverso la DGR n° 325 del 18 maggio dove troviamo una serie di inutilità e illogicità. Infatti nel deliberato (pag.5) leggiamo che si decide di “imputare le risorse della GSA alla voce Contributi per ripiano perdite altro, fino alla concorrenza dell’importo di euro 30 milioni e di destinare tale importo al pagamento del contributo pubblico alla procedura di cui in oggetto’, ma non leggiamo il parere dei responsabili del bilancio GSA, men che meno di quello regionale. Così come non leggiamo il parere della ASL di Chieti che deve accollarsi per 25,5 anni un canone di € 12.400.000 + iva, cioè € 15.128.000. Un canone che andrà ad aggravare il già pesante stato economico finanziario della stessa ASL che negli ultimi due esercizi ha chiuso con perdite pesanti (il 2016 con – 25.760.636 € e il 2017 con – 16.488.037 €), ma che saranno sicuramente soggette di valutazioni al rialzo. Il Presidente in questa operazione si è incartato e con lui ha incartato la ASL di Chieti e la stessa Regione. Non sa come uscirne perché qualcuno gli chiederà il conto, anche se a pagare saranno gli abruzzesi in termini economici e i teatini in termini di servizi e prestazione sanitarie. Per cui continua nella produzione di atti inutili, ma che gli danno la possibilità di guadagnare tempo prima di fuggire a Roma”.

“Siamo drammaticamente preoccupati – concludono Febbo e Sospiri – di questa situazione e dalle macerie amministrative, economiche, sociali e assistenziali in cui versa la sanità in Abruzzo e, soprattutto, dei bilanci delle aziende sanitarie che avevamo risanato. Il prossimo governo regionale avrà un gran bel da fare e non sara’ facile”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli